

MONGOLIA

prima parte: Centro e Nord

Mongolia, dove il cielo si confonde con la terra. Dove le nuvole si mescolano con l'erba delle praterie. Dove la sabbia sollevandosi dalle dune prende la via del cielo. In Mongolia ci si perde mentalmente e ci si perde fisicamente.

Si percorrono chilometri e chilometri nel nulla. Non c'è nulla. A volte neanche un cammello. Una cavallo. Un nomade. Niente. Ci sei tu. Finchè ci sei. Poi anche la tua mente comincia a vagare e ti trovi a cercare con gli occhi un punto da fissare, che non sparisca. Siamo in Mongolia. Benvenuti alla radice dell'essere.

TOURIST MAP OF MONGOLIA



MONGOLIA

Intero percorso

In Blu: le tratte aeree

In Nero: tratte terrestri

ULANBAATOR: Capital	Official
Province capital	Monastery
Centre of district	Picture
Other settlements	Cave
State boundary	Hot spring
Province boundary	Shaman
Border exit	Historical place of Chinggis
Post	
Paved road	
Dirt road	
Railway and bridge	
Waterway	
Fault line	
Protected areas of Mongolia	
Prehistoric finding	
Historical place of Chinggis	



© Geo Systems Globe

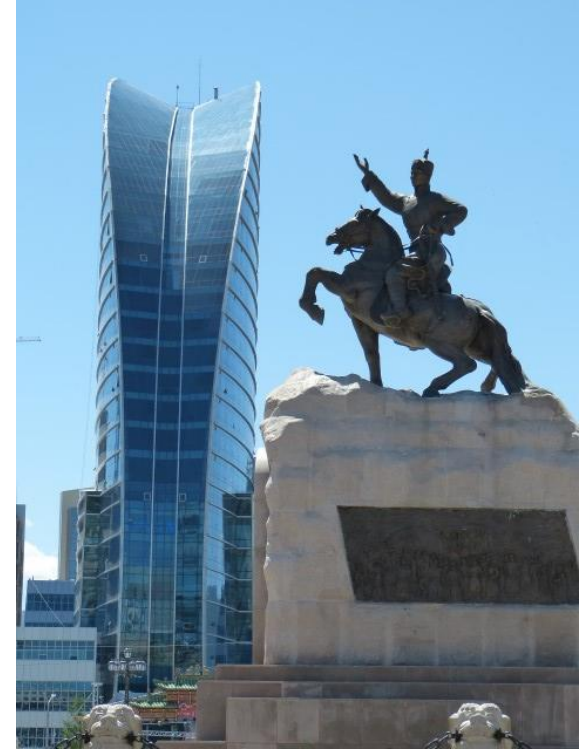


Regione del lago Hovsgol e Ulaan Baatar – prima parte del viaggio



Ulaan Baatar

In Mongolia vivono quasi 3 milioni di persone. La metà abitano nella capitale. La superficie del Paese è di 1.565.000 kmq il ch  equivale ai territori di Francia, Germania e Spagna insieme!





Ulaan Baatar Monastero di Ganden

Uno dei pochi monasteri sopravvissuti alle "purghe" staliniane degli anni '30. Oggi è il principale luogo di culto buddista della Mongolia



**Ulaan Baatar
Gengis Khan veglia,
dalle colline a sud
della città**





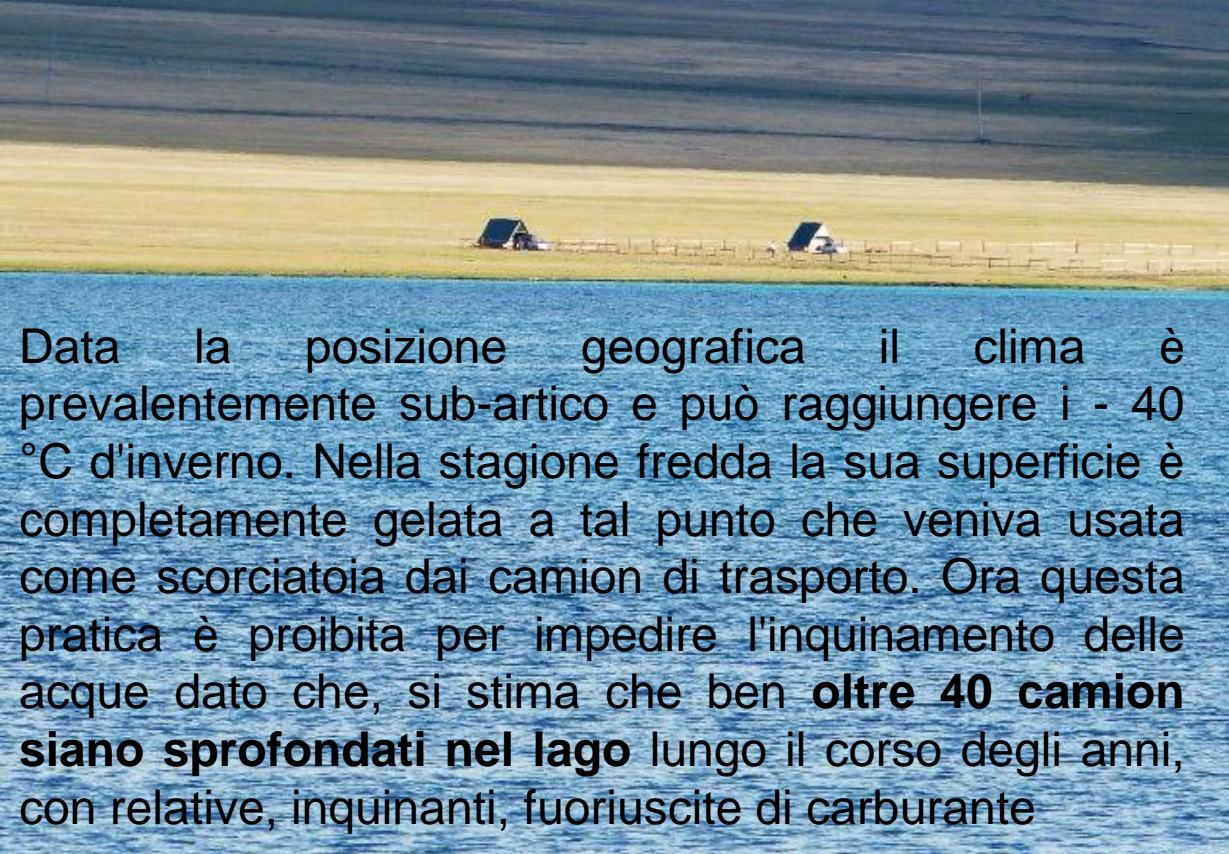
Parco Nazionale Terelj – 80 km ad est della Capitale



Moron

A Moron, nord della Mongolia, capoluogo della regione del lago Khuvsgol, arriviamo in aereo. La città è provvista di un piccolo aeroporto, Qui, provenienti da Ulaan Baatar, arriviamo con 12 ore di ritardo causa vento forte e guasti all'aeromobile !!





Data la posizione geografica il clima è prevalentemente sub-artico e può raggiungere i - 40 °C d'inverno. Nella stagione fredda la sua superficie è completamente gelata a tal punto che veniva usata come scorciatoia dai camion di trasporto. Ora questa pratica è proibita per impedire l'inquinamento delle acque dato che, si stima che ben **oltre 40 camion siano sprofondati nel lago** lungo il corso degli anni, con relative, inquinanti, fuoriuscite di carburante

Il lago **Hôvsgôl nuur**, la parola *nuur* in mongolo significa lago (**Khövsgöl** nella traslitterazione anglosassone). Il lago ha una superficie di 2760 Km² (8 volte il lago di Garda). Si trova nel nord del paese al confine con la Siberia. E' una delle più grandi riserve di acqua dolce dell'Asia



Ovoo sul lago **Khövsgöl**. Luogo di preghiera. Generalmente sono cumuli di sassi e legni di norma associati a riti sciamanici





**Nelle fredde regioni del nord
predomina la Taiga. Le
principali specie arboree sono
Larici e Betulle**





La parola **Naadam** significa “giochi” ma la denominazione completa è Eriin Gurvan Naadam, “i tre giochi degli uomini”: si confrontano infatti lottatori, cavalieri e arcieri (maschi e femmine in questi due ultimi casi) in una giostra senza tempo. I mongoli si battono in queste tre specialità da oltre tremila anni ma da otto secoli il Naadam è la rievocazione delle gesta di Gengis Khan, orgoglio inossidabile di questo Paese, prima padrone di due continenti e poi vittima di invasioni e umiliazioni. **Dal 1921 il Naadam assume anche il valore celebrativo per la liberazione dai cinesi** ma sotto il dominio stalinista ogni riferimento a Gengis Khan era rigidamente proibito. Solo nel luglio 1990, scrollato di dosso anche il peso sovietico, si rivedono le icone del grande condottiero.



Durante il Naadam partecipanti e spettatori indossano i vestiti tradizionali



Naadam Festival ad Hatgal: la lotta e tiro con l'arco



Le corse con i cavalli, riservate a bambini tra i 6 e 12 anni, maschi e femmine, coprono distanze tra 12 e 35 km !

Naadam Festival: la grande corsa



L'uomo ed il cavallo qui vivono ancora i simbiosi

**Renne appartenenti agli ultimi
rappresentanti del gruppo
etnico degli Tsaatan, nomadi
residenti tra le montagne che
fanno da contorno al lago
Khovsgol.**

Yak o Bue Tibetano



Le condizioni meteo sono state decisamente più difficili rispetto al precedente viaggio di 3 anni prima. In particolare **pioggia e freddo** hanno interessato i primi giorni di viaggio. **La permanenza in Gher, in questi casi, risulta difficile** causa umidità e, come si vede dalla foto, anche con qualche infiltrazione d'acquaprontamente riparata!



Venti metri quadrati che contengono un universo. Patrimonio tradizionale, nei secoli fedele, ma anche prodigio di tecnica evoluta. Ecco, questa è la **gher**, l'**abitazione mongola per eccellenza** da migliaia di anni, almeno dal 3.000 avanti Cristo secondo gli antropologi. Guardatela, da lontano, nella steppa. **Bianca, lunare, di forma circolare.** Essenziale, democratica, funzionale, vero capolavoro di design nordico. Prima, molto prima di Alvar Aalto e dell'Ikea. Come isolamento feltro e pelli(oggi stoffe) impermeabili

Una delle
nostre
Gher





Generalmente il nomade mongolo vive nelle Gher, le tradizionali tende circolari isolate con il feltro. Gli Tsaatan abitano invece capanne a forma piramidale. Gli Tsaatan conservano gelosamente riti e tradizioni sciamaniche. Siamo stati ricevuti da una sciamana ma ci sono state vietate le fotografie



Stars and Ghers

**Le immagini, sono state scattate da Stefano B.
Splendida la ripresa della via Lattea**



Alba sul lago Khuvsgol

Fine prima parte